

Il duo italiano irrompe sulla scena musicale australiana, con in arrivo il secondo singolo "Underwater"

Indigo Milk: il suono e le parole

Claudio Pizzingrilli e Ginevra Scognamiglio sono due amici con una passione in comune: la musica. Si sono conosciuti a Roma durante la frequentazione di una scuola di musica nella capitale. Ginevra all'epoca suonava in un altro gruppo chiamato "Blowers on Fire" e Claudio si accorse subito del suo talento, appena ascoltato l'ep della band.

Dopo due mesi, casualità vuole che il chitarrista del Blowers on Fire decide di abbandonare il progetto e Claudio coglie l'occasione per unirsi al gruppo, e lui parla di questo momento come 'una svolta'. I testi delle canzoni sono tutti in lingua inglese, una scelta che Ginevra spiega essere più adatta al sound del gruppo, seppure afferma di amare la lingua italiana e molti cantanti del nostro Paese.

"[In inglese sembra essere più semplice ed efficace] utilizzare poche parole per esprimere un concetto, almeno questa è la mia esperienza attuale", afferma Ginevra durante un'intervista al nostro giornale. Claudio vede la possibilità di scrivere testi in italiano come un'eventuale sfida per il futuro, ma per ora, soprattutto adesso che hanno portato il loro talento in Australia, l'inglese sembra essere la scelta giusta.

Con il tempo, i due si sono accorti di avere un legame artistico molto forte e hanno deciso di provare a spostarsi in un'altra città, per capire quali porte potessero aprirsi; tra Londra, Berlino e Melbourne, hanno scelto l'Australia, decidendo di abbandonare il progetto musicale iniziale. Così, nel marzo 2017, nasce Indigo Milk, un progetto di musica *alternative-pop* con influenze elettroniche.

Claudio con un passaporto australiano e Ginevra con un Working Holiday Visa sono arrivati a Melbourne meno di un anno fa e hanno girato il loro primo singolo e video, con già in cantiere il secondo.



Indigo Milk
(Foto di Chiara Ceccaioni)

continua a lavorare per raggiungere il loro obiettivo.

Così il primo singolo viene rilasciato il 19 giugno di quest'anno e gli Indigo Milk vogliono cercare di pubblicarne quanti più possibili, con la prospettiva di avere un repertorio pronto per l'estate, in vista della miriade di festival musicali in giro per l'Australia.

Alla domanda: "Cosa vuol dire Indigo Milk?", hanno risposto che 'indigo' (in italiano 'indaco') è il colore associato alla loro musica, una sorta di nuvola poetica che li avvolge durante le loro composizioni ed esibizioni, ma mancava ancora un elemento per avere un nome completo. Indigo Milk rispecchia la loro immagine musicale, una sorta di liquido dal colore tenue che si apre a molte sfumature.

Hanno le idee chiare su cosa vogliono e lo esprimono in maniera davvero esplicita con il commovente video "Mourning", una descrizione del sentimento della perdita che può essere la fine di una relazione o la scomparsa di una persona cara.

Il video, con alla regia Bruce Gil, è stato realizzato con grande professionalità e soprattutto con la prospettiva di comunicare un messaggio forte, irrompendo così sulla scena musicale australiana musicalmente e visivamente.

La musica e le parole si uniscono ma sono elementi importanti e distinti, sono un processo creativo in cui gli Indigo Milk credono molto e vogliono condividere con il mondo, mostrando la loro ricerca interiore, intima ed emotiva. L'ultimo singolo si intitola "Underwater" e sarà rilasciato nelle prossime settimane, per cui sentiremo parlare ancora di loro molto presto.

ROBERTA VITIELLO

Eppure la loro storia è stata caratterizzata subito da una sventura: l'idea era quella che Ginevra iniziasse immediatamente i lavori in *farm*, così da ottenere un secondo anno di visto, mentre Claudio si stabilizzava a Melbourne, cercando di entrare nel giro di

artisti e produttori musicali.

Purtroppo Ginevra, dopo appena tre giorni di lavoro, si rompe il polso e questo la blocca sia dal punto di vista lavorativo che musicale per parecchio tempo, ma Claudio, dotato di immane determinazione,

"Adriatico: recipes and stories from Italy's Adriatic Coast", un viaggio di sapori

Paola Bacchia presenta il suo nuovo libro

Paola Bacchia è nata e cresciuta a Melbourne da padre istriano e madre veneta, emigrati in Australia dopo la Seconda guerra mondiale. Dentista di professione, sin da piccola Paola ha avuto la passione per la cucina, e ricorda i momenti trascorsi insieme alla madre a preparare e imparare ricette italiane.

Cibo e ricordi hanno un legame fortissimo per lei; è stato il suo modo di conservare e fare tesoro di una parte fondamentale del suo essere: l'essere italiana.

Così ha iniziato a trascrivere le ricette di famiglia imparate dalla mamma e a condividerle sul suo blog di cucina, che le ha portato molta fortuna, soprattutto tramite i social media come Instagram. Durante questo percorso, Paola ha anche imparato a usare la macchina fotografica e ha iniziato dei corsi di cucina nel suo appartamento.

Proprio tramite Instagram è riuscita a ottenere il suo primo contratto per la stesura di un libro di ricette italiane, pubblicato nel 2016 e intitolato "Italian Street Food", contenente le sue ricette e le sue fotografie.

Oggi Paola Bacchia è al suo secondo libro, avendo da poco pubblicato



Paola Bacchia

"Adriatico: recipes and stories from Italy's Adriatic Coast", che è il risultato di un viaggio di tre mesi lungo la costa adriatica, con fermate nei luoghi meno turisticamente conosciuti.

Il libro è suddiviso in sette capitoli, che sono le tappe del viaggio da sud a nord: la penisola salentina, il Gargano, la Costa dei trabocchi, la Riviera del Conero, il delta del Po, la laguna veneta e il golfo di Trieste.

Ogni capitolo contiene 12 ricette tipiche di quelle zone, dove Paola, ac-

compagnata dal marito durante il suo viaggio italiano, ha fatto approfondite ricerche per scoprire l'originalità del piatto, e ogni ricetta è accompagnata da una breve storia, costruendo un ponte tra cibo ed emozioni.

Paola Bacchia, durante un'intervista al giornale, ci spiega: "La varietà dei piatti tipici preparati lungo le zone della costa adriatica, non si differenzia solo tra le varie regioni, ma può essere suddiviso tra province, città e addirittura famiglie!".

RV

Borse di studio per giovani calabresi residenti all'estero

Il dipartimento di Studi umanistici dell'università della Calabria, in collaborazione con l'ufficio Immigrazione, ha stanziato delle borse di studio al fine di promuovere e valorizzare la conoscenza della lingua e cultura italiana e del contesto regionale calabrese per i discendenti degli emigrati italiani residenti all'estero e in Italia.

La regione Calabria, insieme all'università per Stranieri di Reggio Calabria e l'università della Calabria di Cosenza, ha indetto una selezione per la partecipazione alle seguenti attività formative:

- Corso di cultura e tradizione della Calabria, presso l'università per Stranieri di Reggio Calabria, dal 29 ottobre all'11 novembre 2018, con sede a Reggio Calabria.

- Corso di cultura e tradizione della Calabria, presso l'università della Calabria di Cosenza, dipartimento

di Lingue e scienze dell'educazione, dall'8 al 21 ottobre 2018.

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

- avere origini calabresi.
- avere tra i 18 e i 35 anni compiuti alla data di presentazione della domanda.
- risiedere stabilmente all'estero.

- non avere già frequentato corsi di lingua e/o cultura italiana promossi dall'Amministrazione regionale.

- possedere una conoscenza di base della lingua italiana, che sarà valutata tramite test di ammissione a cura delle università.

Per ricevere maggiori informazioni sul progetto, inclusi l'organizzazione del viaggio e del soggiorno e l'assicurazione, si prega di rivolgersi a Vincenzo Daniele (03 9439 6822; 0455 044 258) per Victoria e Tasmania e Tony Miggita (02 9610 6145; 0416 281 660) per il New South Wales.